



ISIA di Pescara
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche
via Cesare Battisti, 198 - 65123 Pescara
Codice Fiscale: 91137250683 - Tel. 085.2059763 / 867
E-mail: isiape@isiadesign.pe.it PEC: pec@pec.isiadesign.pe.it Sito web: www.isiadesign.pe.it



Scheda delle Attività Didattiche a.a. 2022/2023

Denominazione insegnamento:	Storia e cultura del design
SAD (settore artistico disciplinare):	ISSC/01
Nome del docente responsabile:	Francesco Tinaro
Numero di crediti formativi (CFA):	6
Anno di corso in cui l'insegnamento è previsto:	I
Semestre di svolgimento delle lezioni:	I
Contenuti del corso	<p>Il corso è strutturato in due moduli didattici: il primo, di carattere istituzionale, riguarda la storia del design internazionale del XIX e XX secolo; il secondo, monografico, propone un'indagine approfondita sull'estetica del progetto in Italia nel Novecento. Saranno trattati i seguenti argomenti:</p> <p><u>I modulo</u></p> <p>La Great Exhibition; Gli effetti dell'estetica Preraffaellita; L' Arts and crafts; Il rinnovamento del gusto in Europa alla fine dell'Ottocento; La nascita del Modernismo; Le reazioni avanguardistiche; Il Dèco; Il Funzionalismo; Il metodo della Bauhaus; Il modello scandinavo; L'estetica del progetto negli Stati Uniti; Il Giappone e l'Oriente;</p> <p><u>II modulo</u></p> <p>Lo stile Floreale; La Ricostruzione Futurista dell'Universo; Gli anni venti; Il Razionalismo e la nascita delle Triennali; Il secondo dopoguerra e il Miracolo italiano; Gli anni sessanta e la contestazione radicale;</p>

	<p>L'interdisciplinarietà degli anni settanta tra Alchimia e Memphis, La tendenza di Aldo Rossi; Il Postmodernismo; La lezione di Fabio Novembre: Insegna anche a me la libertà delle rondini.</p>
<p>Testi di riferimento</p>	<p>Testi di riferimento I modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - G. D'Amato, <i>Storia del Design</i>, Bruno Mondadori, 2005 o - M. Vitta, <i>Il progetto della bellezza, il design fra arte e tecnica dal 1851 ad oggi</i>, Piccola Biblioteca Einaudi, 2011 <p>Testi di riferimento II modulo</p> <ul style="list-style-type: none"> - dispense delle lezioni: “<i>La cultura delle cose, dal Liberty a Memphis</i>” a cura di Francesco Tinaro. <p>Suggerimenti di lettura I modulo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - T. Maldonado, <i>Disegno industriale: un riesame</i>, Feltrinelli, 2013; - G. Dorfles, <i>Introduzione al disegno industriale</i>, Piccola libreria Einaudi, nuova serie, 2001; - <i>Bauhaus</i>, a cura di J. Fiedler, P. Feierabend Konemann, Colonia, 2000; - W. Benjamin, <i>L'opera d'arte ai tempi della sua riproducibilità tecnica</i>, Piccola Biblioteca Einaudi, 2000. <p>Suggerimenti di lettura II modulo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I. De Gutry, M.P.Maino, <i>il mobile Liberty italiano</i>, Laterza, Roma-Bari, 1983; - I. De Gutry, M.P.Maino, <i>il mobile déco italiano</i>, Laterza, Roma.Bari, 2006; - I. De Gutry, M.P.Maino, <i>il mobile italiano degli anni '40 e '50</i>, Editori Laterza, 2010; - L. Falconi, <i>Gio Ponti: interni, oggetti, disegni: 1920-1976</i>, Electa, Milano, 2004;

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Achille Castiglioni. Tutte le opere 1938-2000</i>, a cura di S. Polano, Electa, Milano, 2001; - <i>Joe Colombo. Inventare il futuro, catalogo della mostra</i> a cura di I. Favata, M. Kries, Skira, Milano, 2005; - E. Mari, <i>25 modi per piantare un chiodo</i>, Mondadori, 2011; - E. Sottsass, <i>Scritto di notte</i>, Adelphi, 2010; - B. Munari, <i>Da cosa nasce cosa</i>, Editori Laterza, 2010; - F. Novembre, F. Alfano Miglietti, <i>Il design spiegato a mia madre</i>, Rizzoli, 2010.
Obiettivi formativi	L'obiettivo del corso è fornire allo studente le conoscenze necessarie per sviluppare una capacità di lettura autonoma e critica del processo progettuale, così da orientarsi attraverso diverse metodologie di indagine storica, in modo da riuscire a leggere l'oggetto in rapporto al contesto storico e culturale che lo ha prodotto.
Prerequisiti	Non sono richiesti prerequisiti; si consiglia un ripasso della storia sociopolitica del XIX e XX secolo.
Metodi didattici	Lezioni frontali con proiezioni di immagini e video; letture di testi critici; confronti e interazioni con gli studenti.
Modalità di verifica dell'apprendimento	L'esame è strutturato in una prova orale da svolgersi a fine corso. L'esame sarà diviso in due parti: una di verifica generale attraverso il riconoscimento e il commento di alcune riproduzioni di opere, e una di discussione degli argomenti del corso monografico.

Programma esteso

Il corso è strutturato in due moduli didattici: il primo, di carattere istituzionale, riguarda la storia del design internazionale del XIX e XX secolo; il secondo, monografico, propone un'indagine approfondita sull'estetica del progetto in Italia nel Novecento.

Nel I modulo si intende tracciare una linea evolutiva che sintetizzi la storia del prodotto industriale mediante un'attenta e comparata analisi dei processi scientifici, tecnologici, storici, artistici e culturali che hanno determinato e modificato gli stili, le tendenze e le mode negli ultimi due secoli, in modo da fornire allo studente una consapevolezza critico-interpretativa con cui orientarsi più agevolmente nella cultura del progetto. Si procederà ad un'analisi dell'evoluzione del panorama artistico internazionale e delle sue interazioni con la nascente industria, tra Arte, arti applicate e proto-design: la Great Exhibition, gli effetti dell'estetica Preraffaellita, l' Arts and crafts. Si continuerà, quindi, con l'indagine del rinnovamento del gusto in Europa, la nascita del Modernismo e le successive reazioni avanguardistiche che hanno inaugurato il XX secolo, attraverso una comparazione attenta dei diversi campi di applicazione del prodotto: dall'atto puramente artistico alle realizzazioni architettoniche, dall'arredo urbano alla gioielleria, dalla ceramica alla lavorazione in vetro, dal cinema alla musica, dal ferro battuto all'abbigliamento. Per quanto riguarda lo sviluppo industriale, particolare attenzione sarà rivolta agli Stati Uniti che, con l'avvento del Novecento, hanno acquisito la leadership grazie alla manifesta spinta razionale nell'organizzazione del lavoro e del ciclo di produzione inaugurata da Henry Ford con tutta una serie di novità apportate al sistema produttivo, come la catena di montaggio. Sarà interessante notare come l'assoluta semplificazione americana nelle varie fasi di produzione e nei modelli da realizzare si riflette contemporaneamente nella progettazione degli edifici, degli oggetti e degli spazi d'arredo in Europa (è il caso del Funzionalismo, della Bauhaus e delle teorie di Le Corbusier). Le contaminazioni tra i due continenti sono proficue e continue: il Dèco è

il primo stile internazionale che coinvolge contemporaneamente tutte le nazioni industrializzate; le ricerche sull'aerodinamica rappresentano lo spartiacque al conseguente *boom* della *forma a goccia* che determina una rivoluzione totale nella ricerca formale del prodotto; figlia indiscussa di questo fruttuoso interscambio tra America e Europa è l'evoluzione dell'ambiente cucina. Infine, dopo una disamina sulla progettazione scandinava si procederà ad una indagine sul progetto orientale, in special modo, sul caso giapponese.

Il modulo

L'Arte del progetto in Italia dal XX al XXI secolo.

Il design italiano è il risultato di una complessa stratificazione che affonda le proprie radici nella memoria delle culture e delle tradizioni che via via si sono succedute e intrecciate negli ultimi tre millenni. Il forte legame che l'eredità del passato ha con l'oggetto rende unico il progetto italiano che non trova paragoni con nessun'altra produzione nazionale. Il nostro stile, infatti, è caratterizzato dal tenace sforzo di far dialogare l'etica con l'estetica nella ricerca della bellezza e della qualità, riuscendo ad offrire sempre una ricchissima varietà di soluzioni: originali elaborazioni e interpretazioni delle diversissime e molteplici tradizioni regionali. Una vicenda storica, quella del design italiano, sempre contraddistinta da un'originalissima creatività progettuale che si confronta con la modernità in modo, spesso, anomalo, a metà strada tra due pulsioni profonde: la voglia di scrollarsi il peso della storia e il difficile, ma anche intenso, tentativo di dialogare con essa. Buona parte dei risultati del design italiano non può essere compresa se non si riconosce il carico che l'eredità filosofica ed estetica del passato ha esercitato ed esercita ancora sul progetto attraverso continui stimoli, rotture, interpretazioni e riletture. Dal Liberty al Decò, dal Futurismo al Razionalismo, dal Bel design italiano degli anni cinquanta, quello della prima plastica e del primo consumismo, alla carica rivoluzionaria della fine degli anni sessanta, dall'interdisciplinarietà degli anni

	<p>settanta al postmodernismo degli anni ottanta e novanta, passato e modernità continuano imperterriti la loro commedia.</p>
--	---